

ECONOMIA PROVINCIALE: SINTESI

Il dato sulla **natimortalità delle imprese** ha evidenziato, a fine 2022, un saldo negativo di 103 unità, in diminuzione rispetto al valore del 2021, con un tasso di crescita, al netto delle cancellazioni d'ufficio, pari a -0,4%, in controtendenza rispetto al dato regionale e a quello nazionale pari rispettivamente al +1,2% e al +0,8%. Va sottolineato che il trend negativo è costante da anni, con un decremento complessivo nell'ultimo decennio di quasi 5.300 imprese. Ancor più sensibile è la diminuzione del numero delle imprese attive, passate dalle 38.864 del 2012 alle 33.283 di fine 2022, con una diminuzione di quasi 5.600 unità, a testimoniare la difficoltà crescente delle nostre aziende a rimanere competitive sul mercato.

Da oltre un decennio emerge un cambiamento in atto per quanto concerne la natura giuridica. Prosegue, infatti, la crescita delle società di capitali, mentre risultano in calo le società di persone e le "altre forme", mentre, dopo circa un decennio, si evidenzia una leggera crescita di ditte individuali.

Per quanto riguarda il **mondo del lavoro**, la disoccupazione nella provincia di Mantova mostra una sostanziale stabilità con un valore pari al 4,5%. Il tasso di occupazione, rispetto allo scorso anno, ha subito un leggero aumento dovuto a entrambe componenti, risultando pari al 69,5%. Dal punto di vista settoriale l'occupazione diminuisce nell'Agricoltura e negli Altri Servizi, mentre l'Industria in senso stretto, le Costruzioni e il Commercio (+57,6%) vedono variazioni positive.



Anche sul fronte degli **scambi internazionali** emergono segnali di ripresa per tutto il corso del 2022. L'anno termina con una crescita per le esportazioni mantovane del +10,4 rispetto allo stesso periodo del 2021, per un ammontare di 8.629 MLN di euro. Anche Lombardia e Italia si collocano in territorio positivo con una variazione rispettivamente del +19,1% e del +20%. Nel territorio virgiliano le importazioni ammontano a 8.568 MLN di euro, con una variazione del +34,9%; il saldo commerciale, dopo una breve parentesi in territorio negativo vista nel terzo trimestre dell'anno, termina l'anno con un segno più, con un valore di 61,2 MLN di euro.



Passando dai dati macroeconomici a un'analisi microeconomica di alcuni indicatori aziendali del **settore manifatturiero**, risulta una ripresa della produzione industriale mantovana. La **produzione industriale** media annua nel 2022 vede una crescita del +4,9% rispetto al 2021. Nel dettaglio delle attività economiche emerge una differenziazione tra i settori con una collocazione in territorio positivo per alcune tipologie e in territorio negativo per altre. Gli altri indicatori vedono segno più, considerando la media annua: il fatturato (+13,2%), gli ordini interni (+9,8%) e gli ordini esteri (+13,2%).

Il **settore artigiano** vede la produzione media annua pari al +3,9%, accompagnata da una crescita di tutti gli altri indicatori. Il **comparto della grande distribuzione** mostra alcuni segni di ripresa, con una media annua relativa al volume d'affari positiva, ma ancora negativa per quanto riguarda gli ordinativi. In ripresa anche il volume d'affari medio del 2022 relativo al **settore dei servizi**.



La provincia di Mantova è una delle realtà più importanti a livello italiano per quanto riguarda la **trasformazione agroalimentare**, grazie ad una serie di siti produttivi di valenza nazionale ed europea.

Le filiere principali della trasformazione agroalimentare mantovana si confermano essere la macellazione di carne suina, di carne bovina ed il sistema lattiero-caseario, dove domina la produzione dei due grandi formaggi a DOP.

Il contesto di riferimento è composto di 6.988 imprese agricole attive al 31/12/2022, pari al 16,3% del dato regionale e all'1% del dato nazionale; a questa base produttiva vanno sommate ulteriori 419 imprese attive dell'industria alimentare e bevande.

La superficie SAU in produzione (superficie agricola utilizzata), a livello provinciale, è pari a oltre 163.000 ha. L'analisi degli investimenti colturali 2022 vede una stabilità dei cereali rispetto all'anno precedente. In crescita la superficie a melone mentre si riduce quella a cocomero.

Sul fronte del patrimonio zootecnico i suini si attestano come la categoria con la maggior consistenza numerica a livello provinciale.

L'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia, i problemi collegati alla catena logistica e all'approvvigionamento, la situazione geopolitica e l'inflazione rappresentano fattori di rischio della stabilità e della piena ripresa economica coinvolgendo anche il comparto agricolo e l'agroalimentare.



Nel 2021, la provincia di Mantova, con una cifra pari a 11.638,9 milioni di euro, ha contribuito per il 3,3% alla creazione del **valore aggiunto** regionale, con un aumento del +5,9% rispetto al 2020.

La disaggregazione della quota di valore aggiunto per i vari settori economici, vede una predominanza del comparto dei servizi che costituisce il 58,1% della ricchezza mantovana. L'industria in senso stretto pesa per il 31,2%, mentre le costruzioni costituiscono il 4,6% del totale del valore aggiunto. Segue, infine, la quota data dall'agricoltura (6,2%) che risulta superiore non solo al dato della Lombardia e a quello dell'Italia, ma anche a quello di tutte le province della Regione.

Per quanto riguarda il valore aggiunto a prezzi correnti pro capite, il dato del 2021 è pari a quasi 28.720,2 euro, in ripresa rispetto al 2020 del +6,3%.